



Azione Cattolica Italiana
diocesi di Nola

DESTINAZIONE PARADISO

il cammino della vocazione cristiana

libretto della preghiera

26-30 agosto 2010

Casa di San Pietro, Mugnano del Cardinale

e' la sete di infinito che ti
porta a pregare. Tanto di
QUELLO che c'e' intorno

a te e' bello ma ti basta? E non ti
senti piccolo di fronte al male che ti
circonda? A chi, se non a Dio, puoi
lanciare il tuo grido di pace e di giu-
stizia? Nella tua vita, forse, c'e'
gia' stato un momento in cui ti sei
posto questi interrogativi e hai de-
siderato conoscere Dio. Ma come puoi
parlare a Dio? Come ti risponde? Co-
me puoi sentire la sua voce?



Giovedì 26 agosto

Celebrazione di Accoglienza

Vanità di Vanità (A. Branduardi)

Vai cercando qua, vai cercando là, ma quando la morte ti coglierà,
che ti resterà delle tue voglie...vanità di vanità.
Sei felice sei dei piaceri tuoi, godendo solo d'argento e d'oro,
alla fine che ti resterà...vanità di vanità.

Vai cercando qua, vai cercando là
Seguendo sempre felicità, sano allegro e senza affanni...
Vanità di vanità.
Se ora guardi allo specchio il tuo volto sereno
non immagini certo quel che un giorno sarà della tua vanità.

Tutto vanità solo vanità
vivate con gioia in semplicità, state buoni se potete...
tutto il resto è vanità.
Tutto vanità, solo vanità lodate il Signore con umiltà
a Lui date tutto l'amore, nulla più vi mancherà.

Saluto del celebrante

G.: Il duello tra *morte e vita* è antico quanto l'uomo.
Per chi crede, la vittoria della morte è solo apparente:
Dio è Signore della risurrezione e siamo sicuri che lo
Spirito di Gesù risorto risusciterà anche noi.
La risurrezione di Lazzaro è il segno che ci spinge a
dichiarare la nostra fede in Cristo *risurrezione e vita*.



Seduti e ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo di Giovanni

1 lettore: *In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Parola del Signore.*

Cel. Vi sono molti mali, è vero, Gesù, ma nulla ci spaventa più della morte perché ci appare ineluttabile: ghermisce e porta via con sé le persone più care, recide legami fraterni, affetti e splendide amicizie. E soprattutto si annuncia anche sul nostro orizzonte, lasciandoci smarriti perché non sappiamo né il suo giorno, né la sua ora. Spesso, poi, arriva dopo un lungo calvario di sofferenza e di dolori, dopo cure inutili ed estenuanti, dopo una sequenza senza fine di timide speranze e di sconfitte cocenti. Solo tu, Signore crocifisso e risorto, ci puoi liberare dal potere della morte, dalla paura che desta nel nostro animo inquieto, dall'oscurità che fa scendere nel profondo del cuore, dallo scoraggiamento che ci impedisce di lottare a viso aperto, con tenace speranza. Solo tu, Signore crocifisso e risorto, puoi strapparci alle sue insidie, all'isolamento che provoca, alla disperazione che devasta, alla stanchezza che sfinisce. Tu sei la risurrezione e la vita perché tu l'hai affrontata la morte e l'hai sconfitta una volta per tutte.

Tutti

*Signore, tu sei il Dio dei vivi e non dei morti,
aiutaci a credere e a testimoniare che tu sei la resurrezione e la vita.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*



Pausa di silenzio o riflessione del celebrante.

G.: Recitiamo in forma responsoriale, tra solista e assemblea il Salmo 129.

*(S) Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.*

Tutti

Il Signore è bontà e misericordia.

*(S) Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.*

Tutti *Il Signore è bontà e misericordia.*

*(S) Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.*

Tutti *Il Signore è bontà e misericordia.*

*(S) Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

Tutti *Il Signore è bontà e misericordia.*

*(S) Anche a noi, l'amico, Gesù grida: "Lazzaro, vieni fuori!".
Vieni fuori dalla tua tomba, dalle tue tenebre, dalle tue piccole sicurezze,
vieni fuori dai tuoi pregiudizi, dai tuoi schemi, dai tuoi egoismi.*

*Vieni fuori, fratello, veniamo fuori dalle nostre oscurità, lasciamoci rivivere.
Vieni fuori da tutto ciò che di freddo e di buio abita in te.
Crediamo, finalmente, lasciamoci raggiungere, infine.
La Parola di Gesù ancora echeggia, raggiunge le nostre tombe e le apre, le scardina:
nulla può fermare l'efficacia della sua Parola. Nulla. Prendiamo ancora in mano questo Vangelo, lasciamoci affascinare dalla tenerezza di questo Cristo che ci ama, a cui stiamo a cuore.
E abbiamo il coraggio anche noi, come Marta e Maria,
di credere che egli è la risurrezione, è la nostra vita.*

Tutti

*Degnati, Signore, di venire alla mia tomba, e di lavarmi con le tue lacrime:
nei miei occhi inariditi non ne dispongo tante da poter detergere le mie colpe!
Se piangerai per me io sarò salvo. Se sarò degno delle tue lacrime,
eliminerò il fetore di tutti i miei peccati.
Se meriterò che tu pianga qualche istante per me,
mi chiamerai dalla tomba di questo corpo e dirai: «Vieni fuori»,
perché i miei pensieri non restino nello spazio angusto di questa carne,
ma escano incontro a Cristo per vivere alla luce;
perché non pensi alle opere delle tenebre ma a quelle del giorno:
chi pensa al peccato cerca di richiudersi nella sua coscienza.
Signore, chiama dunque fuori il tuo servo: pur stretto nei vincoli dei miei peccati,
con i piedi avvinti e le mani legate, e pur sepolto ormai nei miei pensieri e nelle
opere morte,
alla tua voce io uscirò libero e diventerò uno dei commensali al tuo convito.
La tua casa sarà pervasa di profumo, se custodirai quello che ti sei degnato di
redimere.
Signore Gesù, io voglio vivere sempre in te, io voglio stare sempre con te.
Sii tu sempre la Vita della mia vita. Amen*

Cel. Signore, amico buono, donaci il perdono dal peccato, stendi su di noi la tua misericordia, guarisci col tuo amore ogni nostra ferita. Prendendo con te i discepoli, ti sei avvicinato alla tomba di Lazzaro morto, e lo ha chiamato per nome alla vita. Quando la vita ci propone uno sforzo insensato e la morte sembra essere l'ultima parola, usa con noi la stessa frase...la stessa potente chiamata: *Vieni fuori!* Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione e canto finale.

Venerdì 27 agosto



L'ora della Luce

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre...

Inno

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

1 ^ Antifona

Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

SALMO 50

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.



Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia ma-
dre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia sal-
vezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

1 ^ Antifona

2 ^ Antifona

Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.

CANTICO Is 45, 15-26

Veramente tu sei un Dio misterioso,
Dio di Israele, salvatore.

Saranno confusi e svergognati
quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con ignominia
i fabbricanti di idoli.

Israele sarà salvato dal Signore
con salvezza perenne.
Non patirete confusione o vergogna
per i secoli eterni.

Poiché così dice il Signore, che ha creato i
cieli;
egli, il Dio che ha plasmato e fatto la

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion,
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Gloria al Padre...

terra
e l'ha resa stabile;

l'ha creata non come orrida regione,
ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

«Io sono il Signore; non ce n'è un altro.
Io non ho parlato in segreto,
in un angolo oscuro della terra.

Non ho detto alla discendenza di Gia-
cobbe:
Cercatemi in un'orrida regione!
Io sono il Signore, che parlo con giusti-
zia,
che annuncio cose rette.

Radunatevi e venite,
avvicinatevi tutti insieme,
superstiti delle nazioni!

Non hanno intelligenza
quelli che portano un idolo da loro
sculpto
e pregano un dio che non può salvare.

Manifestate e portate le prove,
consigliatevi pure insieme!
Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo
e chi l'ha predetto fin da allora?

Non sono forse io, il Signore?
Fuori di me non c'è altro Dio;
fuori di me non c'è Dio giusto e salvatore.

Volgetevi a me e sarete salvi,
paesi tutti della terra,
perché io sono Dio; non ce n'è un altro.

2 ^ Antifona

Lettura breve Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Antifona al Benedictus

Tu non disprezzi, o Dio,
il pianto di una madre;
tu ascolti la sua incessante preghiera.

Lo giuro su me stesso,
la verità esce dalla mia bocca,
una parola irrevocabile:

davanti a me si piegherà ogni ginocchio,
per me giurerà ogni lingua».

Si dirà: «Solo nel Signore
si trovano vittoria e potenza!».
Verso di lui verranno, coperti di vergogna,
quanti fremevano d'ira contro di lui.

Nel Signore saranno vittoriosi e si glorieeranno
tutti i discendenti di Israele.

Gloria al Padre...



CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo po-
polo,

e ha suscitato per noi una salvezza po-
tente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un
tempo:

salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, no-
stro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei
nemici,

di servirlo senza timore, in santità e
giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a pre-
parargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza
della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del no-
stro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole
che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle
tenebre
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Antifona al Benedictus

Intercessioni

Glorifichiamo il nostro Salvatore con tutti i santi e le sante del cielo, e supplichiamo-
lo:

Vieni, Signore Gesù.

Signore Gesù, che hai perdonato molto alla donna peccatrice perché aveva molto
amato,

- perdona i nostri debiti.

Signore Gesù, che nei tuoi viaggi apostolici fosti seguito dalle sante donne e aiutato
dal loro umile servizio,

- concedi a noi di seguire la via della carità.

Signore Gesù, ascoltato come maestro da Maria e servito da Marta,

- rendici attenti alla tua parola e generosi nella carità.

Signore Gesù, che chiami fratello, sorella e madre quanti compiono la tua volontà,
- fa' che aderiamo sempre ai tuoi desideri nelle parole e nelle opere.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera, concedi a noi tuoi fedeli una viva contrizione dei nostri peccati, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.



Venerdì 27 agosto



L'ora delle Stelle

Saluto iniziale

Cel. Nel nome del Padre...

Tutti **Amen.**

Cel. Vogliamo ascoltare il Signore che ci ha chiamati.

Tutti **Il Signore ci insegni le parole semplici della fiducia. Le parole che fanno del nostro impegno quotidiano un'offerta.**

Cel. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Tutti **Il Signore ci liberi del nostro individualismo e a guardare il mondo che ci circonda nel tuo Amore.**

Cel. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Tutti **Il Signore ci insegni le parole della comunione, le parole che infrangono le frontiere tra i tuoi figli.**

Cel. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Acclamazione alla Parola

Durante il canto l'Evangelario è accompagnato processionalmente all'ambone e viene incensato.

Dal Vangelo secondo Matteo (10, 1 – 15)

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì. Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.* Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio,

né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.

pausa di silenzio

Lettore 1: Un compagno di strada: Carlo Carretto.



Si Dice che l'amore vince tutto ed è vero. Sì, l'amore vince tutto e sempre! Vince anche le cose più orribili [...]. L'amore di Gesù trasforma l'orribile in sublime, la sua accettazione, la sua umiltà. La sua mansuetudine cambiano l'aspetto delle cose e il quadro più osceno della storia diviene il quadro più bello, più dolce, più grandioso, più esemplare, più affascinante di un Dio che morendo perdona e sorride all'uomo suo uccisore. Solo l'amore ha tanto potere di trasformazione, di sublimazione, di redenzione, di fecondità, di vita in cielo e in terra. Solo l'amore ha il primato su ogni cosa e può sostituire ogni cosa, toccando l'irraggiungibile per l'uomo sulla terra: la perfezione.

Pausa di silenzio

Tutti *Donaci, Signore, l'amore. L'amore che trasforma, redime e feconda, l'amore che ha il primato su ogni cosa e può sostituire ogni cosa, toccando l'irraggiungibile per l'uomo sulla terra: la perfezione. Amen.*

Lettore 2: Un compagno di strada: Giorgio La Pira.



Amate la vostra città come parte integrante, per così dire, della vostra personalità. Ogni città racchiude in se una vocazione e un mistero. Amatela come si ama la casa comune destinata a noi e ai nostri figli [...], fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito. Sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia. Non vi siano fra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità fioriscano in questa città vostra. *(Dal discorso ai fiorentini del 6 novembre 1954)*

Pausa di silenzio

Tutti *Signore, aiutaci ad apprezzare le realtà che costituiscono il cammino e la civiltà del nostro tempo: il lavoro, la scienza e la tecnica, la ricerca, la vita sociale e politica, l'informazione, la cultura, l'arte, la cura dell'ambiente... E fa che possiamo esprimere al meglio la nostra laicità nell'essere sale che, con competenza, è destinato al bene di ogni uomo. Amen.*

Lettoressa 3: Una compagna di strada: Gianna Beretta Molla.



Sorridere a Dio da cui ci viene ogni dono. Sorridere ai genitori, fratelli e sorelle, perché dobbiamo essere fiaccola di gioia, anche quando ci impongono doveri che vanno contro la nostra superbia. Sorridere in associazione bandendo ogni critica e mormorazione. Sorridere a tutti quelli che il Signore ci manda durante la giornata. La felicità è avere Gesù nel cuore. È vivere momento per momento, e ringraziare il Signore di tutto ciò che egli, nella sua bontà, ci manda.

Pausa di silenzio

Tutti *Fa', o Signore, che abbiamo cura della vita quotidiana delle nostre famiglie, perché sia luogo concreto dove si sperimentano la semplicità e le meraviglie dell'amore. Aiutaci, Signore, a saper accogliere come un dono i momenti, gli incontri, i dolori e le gioie di ogni giorno e a santificarci attraverso essi. Amen.*

Lettoressa 4: Un compagno di strada: Alberto Marvelli.



Il campo inesauribile della carità è una scuola magnifica di perfezione per noi e di apostolato per gli altri; ci abitua a considerare i veri valori della vita; ci stacca di più dalle cose della terra, confermando la parola di Cristo: che si prova più gioia nel dare che nel ricevere; ci fa sentire l'urgenza di risolvere tanti problemi di giustizia sociale, secondo gli insegnamenti del maestro: "Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia".

Pausa di silenzio

Tutti *Signore, donaci un cuore grande per amare il mondo come lo ami tu; aiutaci a stare nelle città dell'uomo come persone di riconciliazione, perché siano superate barriere e ingiustizie che mortificano la vita e le speranze di tutti, dei poveri e dei deboli soprattutto. Amen.*

Riflessione del celebrante

Alcuni fiori passano tra le nostre mani, dono gratuito da offrire con generosità. Nel frattempo si canta: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita è generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.



Preghiamo insieme

Cel. Donaci, Signore,
al termine di questo nostro incontro,
Tutti: la **Gioia** d'averti per Padre, gioia d'essere tuoi figli,
d'offrirti in tuo Figlio il nostro cuore filiale.
Cel. Donaci, Signore,
nel cammino della vita,
Tutti: la **Gioia** di avere fiducia nel tuo immenso amore,
di abbandonarci nelle tue mani sovrane!
Cel. Donaci, Signore,
Tutti: la **Gioia** di poter bussare ogni momento alla tua porta,
di trovare sempre benevola accoglienza!
Cel. Donaci, Signore,
nei momenti di buio,
Tutti: la **Gioia** di vivere in accordo con la tua volontà,
di lasciarci guidare secondo la tua Provvidenza.
Cel. Donaci, Signore,
incessantemente,
Tutti: la **Gioia** di guardarti, di credere nella tua presenza,
di rivolgerci a te, di chiamarti Padre! Amen.

Padre Nostro

Cel. O Padre Santo,
invia la Tua luce sulla Chiesa,
sull’Azione Cattolica, su ciascuno di noi,
e donaci speranza e coraggio,
perché possiamo accogliere con gratuità la tua Parola
e rispondere fedelmente alla nostra chiamata di battezzati,
uomini e donne che si adoperano nel mondo per la costruzione del Regno,
e che hanno trovato nel dono di sé la via che conduce alla felicità.
Per Cristo nostro Signore.

Ass. **Amen.**

Benedizione e canto finale



Sabato 28 agosto



L'ora della Luce

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre...

Inno

O gran Padre Agostino,
maestro nella fede,
a te la Chiesa affida
la lode e la preghiera.

Il povero e l'oppresso
ti acclamano fratello,
amico e difensore
chi cerca la giustizia.

In te il divino Spirito
dispensa con amore

il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu accompagni il cammi-
no
del popolo di Dio
coi canti che allietarono
i pellegrini a

Sion.

Tu sei guida e fratello
a coloro che seguono
in povertà e letizia
Gesù sposo e Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito.
Amen.

1 ^ Antifona

I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola.

SALMO 118, 145-152

T'invoco con tutto il cuore, Signore,
rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti.



Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.
I miei occhi prevengono le veglie della
notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua
grazia;
Signore, fammi vivere secondo il tuo
giudizio.
A tradimento mi assediano i miei per-
secutori,
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino,
tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimonian-
ze
che hai stabilite per sempre.

Gloria al Padre...

1 ^ Antifona

1 Lettore:

Rivolgo la mia parola a voi, bambini appena nati, fanciulli in Cristo, nuova prole della Chiesa. Mi rivolgo a voi con le parole stesse dell'apostolo: «Rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri» (Rm 13, 14), perché vi rivestiate, anche nella vita, di colui del quale vi siete rivestiti per mezzo del sacramento. «Poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più Giudeo, né Greco; non c'è più schiavo, né libero; non c'è più uomo, né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3, 27-28). In questo sta proprio la forza del sacramento. E' infatti il sacramento della nuova vita, che comincia in questo tempo con la remissione di tutti i peccati, e avrà il suo compimento nella risurrezione dei morti. Infatti siete stati sepolti insieme con Cristo nella morte per mezzo del battesimo, perché, come Cristo è risuscitato dai morti, così anche voi possiate camminare in una vita nuova (cfr. Rm 6, 4). Ora poi camminate nella fede, per tutto il tempo in cui, dimorando in questo corpo mortale, siete come pellegrini lontani dal Signore. Vostra via sicura si è fatto colui al quale tendete, cioè lo stesso Cristo Gesù, che per voi si è degnato di farsi uomo. Cristo, facendo passare il proprio corpo dalla mortalità all'immortalità, ha contrassegnato il suo giorno con il distintivo della risurrezione. Voi partecipate del medesimo mistero non ancora nella piena realtà, ma nella sicura speranza, perché avete un pegno sicuro, lo Spirito Santo. «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra è ormai nascosta con Cristo in Dio!» (Col 3, 1-4).

(Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo)

Antifona al Benedictus

Tu, che ci hai fatti per te,
ci doni la gioia di lodarti;
e il cuore non trova pace
fino a quando non riposa in te.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo po-
polo,

e ha suscitato per noi una salvezza po-
tente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un
tempo:

salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, no-
stro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei
nemici,

Antifona al Benedictus

Tu, che ci hai fatti per te,
ci doni la gioia di lodarti;
e il cuore non trova pace
fino a quando non riposa in te.

Invocazioni

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con
fiducia la nostra preghiera:

O Signore, guida il tuo popolo ai pascoli della vita eterna.

Cristo, che in sant'Agostino ci hai dato un'immagine viva del tuo amore miseri-
cordioso,

- fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità.

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione di maestro e di pastore,
- non cessare mai di governarci tu stesso nella persona dei tuoi ministri.

di servirlo senza timore, in santità e
giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a pre-
parargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza
della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del no-
stro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole
che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle
tenebre
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,
- fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità di sant'Agostino,
- fa' che i predicatori del Vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.

Padre nostro.

Orazione

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.



Sabato 28 agosto - Adorazione eucaristica

Gesù, Signore della vita e della morte



G.: Gesù si manifesta come il Signore della vita poiché ha il potere di ridonarla e rinvigorirla. I "segni" che egli compie sono preannuncio della risurrezione futura, partecipazione alla vita del Risorto, promessa a tutti quelli che credono in lui. La morte, per chi crede, non è la fine di tutto, bensì il "passaggio" alla vita che non ha fine. Gesù ci esorta ad avere fede in lui, che è passato nel mondo facendo del bene e donando guarigione e vita a tutti coloro che lo hanno riconosciuto come Dio e, in nome suo, hanno sperato contro ogni speranza. Oggi siamo chiama-

ti a rinnovare la nostra fede in Gesù Signore della vita e della morte; in Gesù che salva .

Canto

Saluto del celebrante

Cel.: Gesù guarisce una donna ritenuta incurabile e risuscita una fanciulla. Dimostra così che è il Signore della vita e può disporre come vuole. Ma un altro dato accomuna i due miracoli: la fede in lui.

G.: Seduti e ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Marco.

1Letto: *In quel tempo, essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Gairo, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: "La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva". Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia*

e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: “Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita”. E all’istante le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: “Chi mi ha toccato il mantello?”. I discepoli gli dissero: “Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?”. Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: “Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace e sii guarita dal tuo male”. Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: “Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?”. Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: “Non temere, continua solo ad aver fede!”. E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: “Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme”. Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: “Talità kum”, che significa: “Fanciulla, io ti dico, alzati!”. Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

G.: Durante la preghiera a Gesù Eucaristia ci metteremo in ginocchio. Stare inginocchiati ci fa ricordare che siamo davanti al Signore e lo riconosciamo come l'Unico della nostra vita.

Esposizione eucaristica accompagnata da un canto

Cel.: Spesso pensiamo che le croci della vita siano una punizione e una maledizione. Come Giàiro, anche noi nei momenti di disperazione veniamo a te, Signore Gesù, e ti preghiamo con insistenza di concederci quanto ti chiediamo. E' la fede che ci dà la garanzia di ottenere quanto richiesto. Tu, o Signore, sei la causa, il principio e la sorgente della vita, colui che dona, promuove e ridà. Sul tuo esempio anche noi siamo chiamati a donare non solo la vita fisica ma anche quella soprannaturale. Ci hai creati per l'immortalità, ci hai fatti a tua immagine, ci garantisci la vita eterna, ci chiedi di avere fede e di continuare a sperare, perché la nostra fede dà la vita agli altri, come quella di Giàiro, che ridonò la vita alla sua figliola. Ripeti a noi, ancora oggi, Signore Gesù il tuo invito: «Io ti dico, alzati!».



Tutti:

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.

Adorazione silenziosa.

Cel.: "Non temere, continua solo ad aver fede!"... Quante volte l'avrà ripetuto Gesù alle persone che si sono "aggrappate" alla sua mano e al suo amore, mentre invocavano la liberazione, anche se confuse e incerte.

Tutti: "Non temere, continua solo ad aver fede!"...

Cel.: Lo ripete anche a noi, quando per cose altrettanto serie, o anche meno importanti, ci rivolgiamo a lui, mentre lo riconosciamo Maestro e creatore come il Padre.

Tutti: "Non temere, continua solo ad aver fede!"...

Cel.: Mentre con la tua mano vai cercando la mano di Gesù per afferrarla e non cadere nel mare, come avviene per Pietro; oppure una mano che ti perdona.

Tutti: "Non temere, continua solo ad aver fede!"...

Cel.: Anche noi, e quanti credono, e crederanno in Lui, saremo presi per mano da Cristo, come si fa con un bimbo, che deve esser rassicurato; e saremo condotti al Padre, per godere in eterno lo splendore del Suo volto e la gloria del Suo amore.

Tutti:

Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, rendete grazie al suo santo nome, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto e al mattino, ecco la gioia.

Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore, vieni in mio aiuto.

*Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.
(Salmo 29)*

G.: *Ascoltiamo ora la Parola del Signore dal Vangelo di Luca.*

2Letto: *In quel tempo, si avvicinarono alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e posero a Gesù questa domanda: “Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se a qualcuno muore un fratello che ha moglie, ma senza figli, suo fratello si prenda la vedova e dia una discendenza al proprio fratello. C’erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette; e morirono tutti senza lasciare figli. Da ultimo anche la donna morì. Questa donna dunque, nella risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie”. Gesù rispose: “I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni dell’altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgono, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui”.*

Cel.: Al termine del Battesimo, quando si pronunciano parole di benedizione, la Liturgia ricorda alla madre del bambino che Dio le dona una “lieta speranza”: la sua creatura, infatti, è destinata non ad un’esistenza più o meno lunga, ma addirittura alla vita eterna. Parole di straordinaria forza, Gesù, perché ci strappano ai nostri calcoli limitati e tratteggiano davanti a noi l’orizzonte smisurato dell’eternità. Facciamo fatica, è vero, anche solo ad immaginare questa vita diversa, completamente aperta all’amore del Padre, totalmente liberata da ogni sofferenza e da ogni male. Siamo talmente abituati al piccolo cabotaggio di ogni giorno che non riusciamo neppure ad immaginare il mare aperto, la distesa del tempo senza più confini. Eppure è a questo che siamo destinati: il Padre tuo ha stretto con noi non un breve patto di amicizia, ma un’alleanza eterna: per sempre sono la sua bontà e la sua luce, per sempre la gioia della comunione con lui

Tutti:

Rendi forte, Signore, questa nostra fede così che viva nel tempo non rattristati dal pensiero della morte, ma desiderosi di trovarci un giorno dietro la vetta della nostra salita, con te e con tutti santi.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen

Cel.: Accogli, Signore, la causa del giusto, sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

Tutti: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Cel.: Sulle tue vie tieni saldi i miei passi e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta; porgi l'orecchio, ascolta la mia voce.

Tutti: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Cel.: Proteggimi all'ombra delle tue ali;

io per la giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua presenza.

Tutti: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Canto.

G.: *Ascoltiamo infine la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni.*

3Letto: *In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.*

ADORAZIONE SILENZIOSA.

G.: Con una metafora Gesù spiega il contenuto e il significato dell'ora che ormai incombe sulla sua vita: come il chicco di grano egli deve morire perché tutti abbiano la possibilità di entrare in comunione di vita con il Padre. È la logica che permea l'esistenza cristiana: incontrare Gesù implica seguirlo in una scelta di vita che si fa dono per gli altri. C'è chi pensa che la fede sia una garanzia, una specie di polizza di assicurazione contro gli infortuni della vita, una dottrina che insegna a "comportarsi bene" e a non far male a nessuno. Gesù presenta un quadro radicalmente diverso e una legge molto più esigente: essere cristiani implica seguire Gesù... Che significano, infatti, quelle parole paradossali: «Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna»? Chi si aggrappa al proprio egoismo e alle illusioni umane, potere, successo, sensualità..., conoscerà un'esistenza sterile,

chiusa. Chi, invece, sa dimenticare se stesso e offrire con amore la propria vita, se la ritroverà in pienezza. Il valore di una persona è legato a ciò che dona

Tutti:

*Anche noi ti vogliamo vedere, Gesù,
in quest'ora in cui, come seme,
affondi nella terra del nostro dolore
e germogli in turgida spiga,
speranza di messe abbondante.
Tu sveli come è dolce morire
per chi ama e si dona con gioia.
Perdere la vita con te e per te è trovarla.
Allora anche il pianto fiorisce in sorriso.
Nelle tue piaghe troviamo rifugio
e in esse trova senso ogni umano patire.
Solo guardando te, troviamo la forza
di un abbandono fidente nelle mani paterne di Dio.
Purifica gli occhi del nostro cuore,
fino a che non come in uno specchio
né in maniera confusa, ma in un eterno e amoroso
faccia a faccia ti vedremo così come tu sei.*

Cel.: Signore Gesù Cristo, per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto. Ci inviti a seguirti su questa via quando dici: "Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna". Aiutaci ad accompagnarti non solo con nobili pensieri, ma a percorrere la tua via con il cuore, anzi, con i passi concreti della nostra vita quotidiana. Liberaci dalla paura della croce, dalla paura di fronte all'altrui derisione, dalla paura che la nostra vita possa sfuggirci se non afferriamo tutto ciò che essa offre. Aiutaci a smascherare le tentazioni che promettono vita, ma le cui proposte, alla fine, ci lasciano soltanto vuoti e delusi. Aiutaci a non impadronirci della vita, ma a donarla. Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel "perdere la vita", la via dell'amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza. A te sia Gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen.



Testi per la riflessione e l'adorazione personale

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra, perché la giustizia è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; o fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.
(Sap 1,13-15; 2,23-24)

Bastano queste poche parole per capire che oggi il Signore ci parla di morte e non semplicemente di quella fisica ma dell'essere, dello spirito: *"la seconda morte"* (Ap 20,14), che è provocata dal peccato che stacca l'uomo da Dio, fonte e ragione di ogni esistenza. Infatti:

"Il pungiglione della morte è il peccato" (1 Cor 15,56)

Per cui l'uomo, quando pecca, rompe con Dio, la sua stessa vita diventa senza senso, tutto gli diviene assurdo e la morte fisica un tabù, una realtà ineluttabile da ignorare e da augurarsi che venga il più tardi possibile, e quando si presenta è causa di trambusto, di pianto sconsolato e di urla disperate...Ma "nell'intenzione di Dio" non era che le cose andassero così! Anche dopo il peccato Dio diede all'uomo la morte del corpo più che come un castigo, come un aiuto perché, di fronte ad essa, potesse meglio riflettere sulle conseguenze tragiche della morte dello spirito, in lui nascesse il santo timor di Dio e si guardasse bene dal peccare.

L'uomo che pecca e pecca da stolto, non chiamando cioè il peccato con il suo vero nome, si allontana da Dio, perde il senso del suo vivere e di conseguenza anche del suo morire, è come un nocchiere che ha perso qualsiasi punto di orientamento e inoltre la barca ha perduto timone, remi e albero.

Gesù è Colui che, andato incontro alla morte, ha distrutto il peccato che la provocava e, vinto il diavolo invidioso, è ritornato *"all'altra riva"*, lì dove noi eravamo rimasti, perché la paura della morte e l'infermità causata dal peccato ci impedivano di seguirlo (cf Gv 13,36).Oggi, *"passando di nuovo Gesù all'altra riva"*, ci viene a dire:

"È venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltato, vivranno"
(Gv 5,25).

Non vi fermate di fronte alla serietà della morte del corpo ma andate oltre! La morte del corpo è temporanea, è un sonno che conoscerà comunque il risveglio:

"La bambina non è morta ma dorme".

Ma andate oltre nella vostra riflessione!

Cristo viene a distruggere nell'uomo ciò che non viene da Dio ma dall'in-

vidia del demonio che non sopporta che una creatura impastata di terra possa essere immagine di Dio ed entri in quella gloria dalla quale lui è stato escluso per la sua ribellione.

***Anche per chi è morto a causa dei suoi peccati c'è speranza, perché la fede spinge la Chiesa a pregare e a portare da lui il Signore che gli farà udire la sua voce: "Io ti dico, alzati!" e questi si alzerà e potrà camminare con i fratelli, dopo essersi rificillato con il Cibo che la Chiesa gli darà.
Ringraziamo Dio per tutto ciò che fa per noi!***

Gesù oggi – provocato dalla domanda di chi ridicolizza la verità di una risurrezione dai morti – dà due precise risposte: un aldilà c'è e consiste nel vivere in pienezza con Dio; secondo, il motivo e la sicurezza di un tale destino anche per noi sta nella fedeltà di Dio, nella sua promessa di vita per quanti si fidano di lui.

Un aldilà c'è sicuramente. I martiri Maccabei protestano contro il tiranno che li uccide, proclamando ad alta voce la certezza della risurrezione:

"Tu ci elimini dalla vita presente ma il re del mondo ci risusciterà a vita nuova ed eterna"
(2 Maccabei 7,9)

E con questi c'è tutta la serie dei martiri – antichi e recenti – che gridano questa certezza biblica. In più per noi, tale certezza è fondata non solo su una promessa divina, ma sul fatto decisivo che uno è venuto vivo dall'aldilà a testimoniarcelo: Gesù risorto, primogenito dei risorti. E' il cuore e la radice della nostra fede. Dice Paolo

"Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo più sventurati di tutti gli uomini"; cioè saremmo la gente più stupida. Invece Cristo è risorto davvero, e allora tutto cambia completamente
(1Cor 15,19-20)

Come immaginare allora l'aldilà? E' la stessa domanda fatta a Paolo:

"Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?"

Risponde:

***"Stolto! Ciò che tu semini non prende vita se prima non muore. Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano;
e Dio gli dà un corpo come ha stabilito"***
(1Cor 15,36-38)

Ecco, l'aldilà non va immaginato come il semplice prolungamento di oggi; sarà come una nuova creazione:

"Le cose di prima sono passate; ci saranno cieli nuovi e una nuova terra"

Condizioni di vita diversa:

"Non prenderanno moglie e marito"

Pur vivendo in una intimità maggiore, non ci sarà più bisogno di prolungarsi nei figli, perché *"nemmeno possono morire"*. Saranno *"uguali agli angeli"*, cioè cittadini del cielo a pieno titolo. Anzi, più precisamente, proprio perché *"figli"*

della risurrezione" saranno "figli di Dio". Ecco il destino ultimo e pieno: figli di Dio come "il Figlio", come Cristo, che passando dalla morte è giunto alla risurrezione, e ora siede alla destra del Padre:

"E' stato costituito Figlio di Dio, con potenza, secondo lo Spirito di santificazione, n virtù della risurrezione dai morti"

(Rm 1,3)

(5) Quello "Spirito che ha risuscitato Gesù dai morti darà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in noi"

(Rm 8,11)

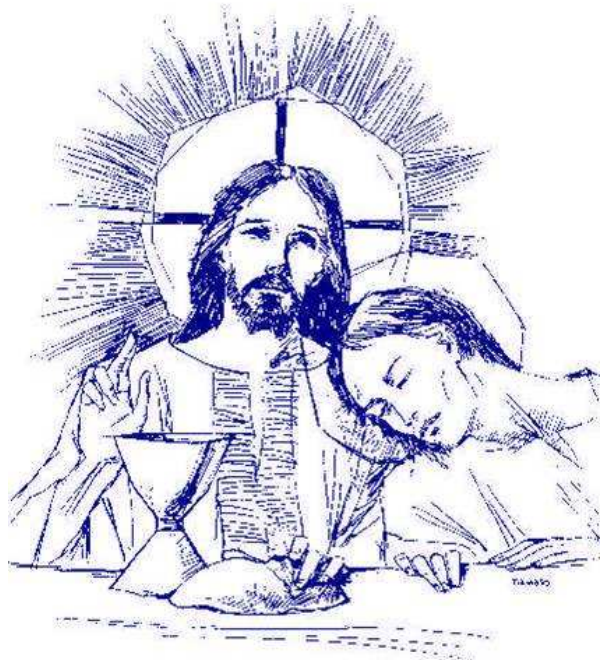
Appunto perché...

"Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria"

(Rm 8,17)

Il credente nella resurrezione ha la certezza che: " *al risveglio si sazierà della presenza del Verbo, della visione di Dio*". La grazia, l'offerta che il Padre ha fatto e fa e per sempre, "è fedele", è un patto che Dio non tradirà mai quale sia il comportamento dell'uomo.

L'uomo, non deve venire meno al suo impegno e alle sue responsabilità, deve però chiedere continuamente aiuto alzando la voce, il grido, della sua preghiera in cui non c'è inganno, umile e sincera. i sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.



Domenica 29 agosto



Celebrazione Eucaristica

Prima Lettura Sir 3, 19-21.30-31

Dal libro del Siràcide

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso.

Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.

Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male.

Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 67

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

I giusti si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

Seconda Lettura Eb 12, 18-19.22-24

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Canto al Vangelo Mt 11,29

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia.

Vangelo Lc 14, 1. 7-14

Dal vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



Domenica 29 agosto



L'ora delle Stelle

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

ESAME DI COSCIENZA

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

INNO

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica,
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. A-
men.



SALMO 90

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: « Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido ».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte,

né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
vedrai il castigo degli empi.
Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo
piede.

Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio
nome.

Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

LETTURA BREVE Ap 22,4-5

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32
Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

ORAZIONE

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno memoriale della risurrezione del Signore: la tua grazia ci conceda di riposare in pace sicuri da ogni male, e di risvegliarci nella gioia, per cantare la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.
R. Amen.



Lunedì 30 agosto



L'ora della Luce

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

Inno

O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.

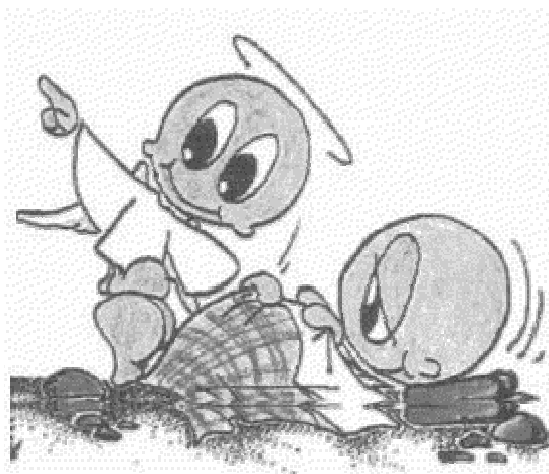
Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.

Lieto trascorra il giorno
in umiltà e fervore;
la luce della fede
non conosca tramonto.

Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito. Amen.

1^ Antifona

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?



SALMO 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio
vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e
notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il
tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si
strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

1 ^ Antifona

2 ^ Antifona

Manifesta, Signore,
la luce del tuo perdono.

CANTICO Sir 36, 1-5. 10-13

Abbi pietà di noi,
Signore Dio dell'universo e guarda,
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

Alza la tua mano sulle nazioni straniere,
perché vedano la tua potenza.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua
grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa:
«Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal
nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre...

Come ai loro occhi ti sei mostrato santo
in mezzo a noi,
così ai nostri occhi mostrati grande fra di
loro.

Ti riconoscano, come noi abbiamo rico-
nosciuto
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.

Rinnova i segni e compi altri prodigi,
glorifica la tua mano e il tuo braccio
destro.

Raduna tutte le tribù di Giacobbe,
rendi loro il possesso come era al princi-
pio.

Abbi pietà, Signore,
del popolo chiamato con il tuo nome,

2 ^ Antifona

Lettura Breve Ger 15, 16

Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti.

Antifona al Benedictus

Benedetto il Signore!
Ha visitato e redento il suo popolo.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tem-
po:

salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri
padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro
padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemi-
ci,

di servirlo senza timore, in santità e giusti-
zia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

di Israele che hai trattato come un pri-
mogenito.

Abbi pietà della città tua santa,
di Gerusalemme tua dimora.
Riempi Sion del tuo splendore,
il tuo popolo della tua gloria

Gloria al Padre...

E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a prepa-
rargli le strade,

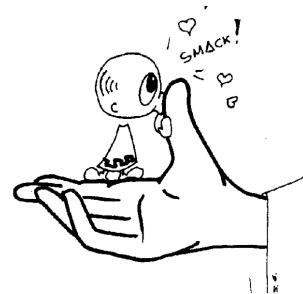
per dare al suo popolo la conoscenza della
salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro
Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che
sorge,

per rischiarare quel-
li che stanno nelle
tenebre
e nell'ombra della
morte

e dirigere i nostri
passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...



Antifona al Benedictus

Invocazioni

Il Cristo, mediatore della nuova alleanza, ha dato a noi un sacerdozio regale, perché offriamo a Dio una lode perfetta. Uniti nella preghiera del mattino, invochiamo il nostro Salvatore:

Confermaci, Signore, nel tuo santo servizio.

Cristo, sacerdote eterno, che ci hai resi partecipi della tua comunione di amore al Padre,

- fa' che presentiamo sempre sacrifici spirituali a Dio graditi.

Donaci i frutti del tuo Spirito:

- la pazienza, la benignità e la mitezza.

Concedici di amare te, per avere in dono te, che sei l'Amore

- e donaci di bene operare per rendere tutta la vita una lode a te.

Fa' che ci dedichiamo al servizio dei fratelli,

- perché abbiano a conseguire più facilmente la salvezza.

Padre nostro.

Orazione

Signore Dio nostro, che ci hai dato la grazia di giungere a questo giorno, accompagnaci oggi con la tua protezione, perché non deviamo mai verso il peccato e in pensieri, parole e opere aderiamo sempre alla tua volontà. Per il nostro Signore.

Lettura della preghiera "Adoro il lunedì".

Benedizione finale.



Lunedì 30 agosto



Celebrazione Eucaristica

Prima Lettura 1 Cor 2, 1-5

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 118

Quanto amo la tua legge, Signore!

Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

Canto al Vangelo Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.

Vangelo Lc 4, 16-30

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



Canti

01. ALLA TUA PRESENZA

Alla tua presenza portaci Signore nei tuoi atri noi vogliamo dimorar. Nel tuo tempo intoneremo inni a te canti di lode alla tua maestà.

Il tuo Santo Spirito ci guidi là dove sei tu alla tua presenza Signore Gesù. In eterno canteremo gloria a te Signor. Alla tua presenza, alla tua presenza per sempre insieme a te, Gesù.

02. IL MIRACOLO DEL PANE

Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai Ecco queste mani, puoi usarle, se lo vuoi, per dividere nel mondo il pane che tu hai dato a noi.

Solo una goccia hai messo tra le mani mie solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che in mano a Te, una pioggia diventerà e la terra feconderà

Ecco quel che abbiamo nulla ci appartiene ormai ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai Ecco queste mani,

puoi usarle, se lo vuoi, per dividere nel mondo il pane che tu hai dato a noi.

Le nostre gocce, pioggia fra le mani tue saranno linfa di una nuova civiltà E la terra preparerà la festa del pane che ogni uomo condividerà.

Sulle strade il vento da lontano porterà il profumo del frumento che tutti avvolgerà. E sarà l'amore che il raccolto spartirà e il miracolo del pane in terra si ripeterà.

03. RE DI GLORIA

Ho incontrato te Gesù e ogni cosa in me è cambiata tutta la mia vita ora ti appartiene. Tutto il mio passato io lo affido a te Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia. Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai Gesù Re di gloria mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà sulla croce hai dato

la vita per me una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia vera. Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai Gesù Re di gloria mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà sulla croce hai dato

la vita per me una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.

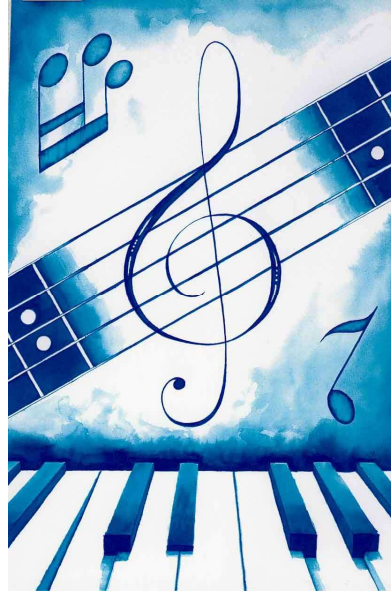
Io ti aspetto mio Signor io ti aspetto mio Signor io ti aspetto mio Re!

04. GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi ha fatto germogliare i fiori tra le rocce. Grandi cose ha fatto il Signore per noi ci ha riportato liberi alla nostra terra. Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte hai sollevato il nostro viso dalla polvere. Tu che hai sentito il nostro pianto nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi ha fatto germogliare i fiori tra le rocce. Grandi cose ha fatto il Signore per noi ci ha riportato liberi alla nostra terra. Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.



05. POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te. Ora e per sempre, voglio lodare il tuo grande amor per noi.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai, con tutto il cuore e le mie forze, sempre io ti adorerò. **Popoli tutti acclamate al Signore, gloria e potenza cantiamo al Re, mari e monti si prostrino a Te, al tuo nome, o Signore. Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore con Te resterò, non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.**

06. SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro mandano fragranza e danno gioia al cuore, quando, macinati, fanno un pane solo: pane quotidiano, dono tuo, Signore.

Ecco il pane e il vino, ogni del tuo amore. Ecco questa offerta, accoglila Signore: tu di mille e mille cuori fai un cuore solo un corpo solo in te e il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.

Mille grappoli maturi sotto il sole, festa della terra, donano vigore, quando da ogni perla stilla il vino nuovo: vino della gioia, dono tuo, Signore

Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore. Ecco questa offerta, accoglila Signore: tu di mille e mille cuori fai un cuore solo un corpo solo in te e il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.

07. JESUS CHRIST, YOU ARE MY LIFE

Jesus Christ, you are my life, alleluia, alleluia. Jesus Christ, you are my life, you are my life, alleluia.

Tu sei via, sei verità, Tu sei la nostra vita; camminando insieme a Te, vivremo in Te per sempre.

Jesus Christ, you are my life, alleluia, alleluia. Jesus Christ, you are my life, you are my life, alleluia.

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore, nella gioia dinanzi a Te, cantando la Tua gloria.

Jesus Christ, you are my life, alleluia, alleluia. Jesus Christ, you are my life, you are my life, alleluia.

Nella gioia camminerem, portando il Tuo Vangelo, testimoni di carità, figli di Dio nel mondo.

Jesus Christ, you are my life, alleluia, alleluia. Jesus Christ, you are my life, you are my life, alleluia.

08. QUESTA È LA MIA FEDE

Questa è la mia fede, proclamarti mio re, unico Dio, grande Signore.

Questa è la speranza so che risorgerò e in Te dimorerò. (x2)

Canterò la gioia di esser figlio, canterò che Tu non abbandoni, non tradisci mai.

Dammi sempre la tua grazia

e in Te dimorerò per adorarti, per servirti in verità, mio re.

Questa è la mia fede, proclamarti mio re, unico Dio, grande Signore. Questa è la speranza so che risorgerò e in Te dimorerò. (x2)

Canterò che solo Tu sei vita e verità, Tu sei salvezza, Tu sei vera libertà. o porrò la mia fiducia in Te che sei la via, camminerò nella tua santa volontà, mio re.

Solo coro: **Questa è la mia fede, proclamarti mio re, unico Dio, grande Signore.**

Questa è la mia fede, proclamarti mio re, unico Dio, grande Signore. Questa è la speranza so che risorgerò e in Te dimorerò. (x2)

09. E' LA GIOIA CHE FA CANTARE

E' la gioia che fa cantare, celebrando il Signore. Il suo spirito oggi canta in me. E' la gioia che fa cantare, celebrando il Signore. Il suo spirito oggi canta in me.

Io canto alla gloria Tua perché, hai vinto la morte. Mia potente salvezza, mia forza sei Tu.

E' la gioia che fa cantare,

celebrando il Signore. Il suo spirito oggi canta in me. E' la gioia che fa cantare,

celebrando il Signore. Il suo spirito oggi canta in me.

Tu raduni il Tuo popolo e sconfiggi le tenebre. il Tuo esercito siamo noi: "Vittoria di Dio".

E' la gioia che fa cantare, celebrando il Signore. Il suo spirito oggi canta in me. E'

la gioia che fa cantare, celebrando il Signore. Il suo spirito oggi canta in me. Il suo

spirito oggi canta in me.

10. FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra, del lavoro di ogni uomo: pane della nostra vita, cibo della quotidianità. Tu che lo prendevi un giorno, lo spezzavi per i tuoi, oggi vieni in questo pane, cibo vero dell'umanità.

E sarò pane, e sarò vino nella mia vita, nelle tue mani Ti accoglierò dentro di me farò di me un'offerta viva un sacrificio gradito a te.

Frutto della nostra terra del lavoro di ogni uomo: vino delle nostre vigne sulla mensa dei fratelli tuoi. Tu che lo prendevi un giorno, lo bevevi con i tuoi, oggi vieni in questo vino e ti doni per la vita mia.

E sarò pane, e sarò vino nella mia vita, nelle tue mani Ti accoglierò dentro di me farò di me un'offerta viva un sacrificio gradito a te.

11. CHIAMA IL CUORE

L'acqua del torrente scorre limpida Scivolando lungo i miei pensieri Che si tuffano confusi in una rapida, cerco dentro me di afferrarli.

Spesso ci lasciamo trascinare giù Tra le cose inutili del mondo Ci dimentichiamo e poi non ti cerchiamo più

Ma tu conosci me, chiama il cuore **Chiama il cuore, chiama Che chi ama vive veramente. Chiama il cuore, chiama Che ogni cuore è un nome legato al nome di Dio**

Senza la speranza non è facile Dare al buio luce nella notte Ma io credo che un miracolo è possibile

Se tu sarai con me, mio Signore.

Chiama il cuore, chiama Che chi ama vive veramente. Chiama il cuore, chiama Che ogni cuore è un nome legato al nome di Dio

Libero, unico, irripetibile cuore nel cielo con te Mio Signore, con te.

12. PACE SIA, PACE A VOI

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli. Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà luce limpida nei pensieri. Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà una casa per tutti.

Pace a voi sia il tuo dono visibile. Pace a voi la tua eredità. Pace a voi come un canto all'unisono

che sale dalle nostre città.

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli. Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori. Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà luce limpida nei pensieri. Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà una casa per tutti.

13. APRI GLI OCCHI

Anche se ti scopri nell'oscurità Non aver paura della verità; Ma continua sempre a cercare intorno a te

Troverai risposta ai tuoi perché

No, non puoi buttare via la vita tua, Tu non puoi lasciarti vivere così; Tira Fuori tutta quella forza che c'è in te; Ed Il Resto poi verrà da sé.

Apri gli occhi, guarda intorno a te: Oggi il mondo nasce insieme a te; La tua storia ricomincia qui, Basta solo che tua dica, che tu dica sì.

E poi la tua vita, ma che senso ha Se non cerchi amore e felicità? Con le tue ali puoi volare un più su, Dove non ti colpiranno più.

Apri gli occhi, guarda intorno a te: Oggi il mondo nasce insieme a te; La tua storia ricomincia qui, Basta solo che tua dica, che tu dica sì.

C'è qualcuno che ti sta aspettando già; Se ti lasci andare, lui ti prenderà, Perché lui è l'amore e non ti lascia mai; Se tu ti abbandoni a lui vedrai.

Apri gli occhi, guarda intorno a te:

Oggi il mondo nasce insieme a te; La tua storia ricomincia qui, Basta solo che tua dica, che tu dica sì.



14. CERCO LA TUA VOCE

Dove sei, perché non rispondi? Vieni qui, dove ti nascondi? Ho bisogno della tua presenza: è l'anima che cerca Te.

Spirito che dai vita al mondo. Cuore che batte nel profondo. Lava via le macchie della terra e coprila di libertà.

Soffia vento che hai la forza di cambiare, fuori e dentro me, questo mondo che ora gira, che ora gira attorno a Te. Soffia proprio qui fra le case, nelle strade della mia città. Tu ci spingi verso un punto che rappresenta il senso del tempo, il tempo dell'unità.

Rialzami e cura le ferite, riempimi queste mani vuote. Sono così spesso senza mèta E senza Te cosa farei?

Spirito, oceano di luce, parlami, cerco la tua voce; traccia a fili d'oro la mia storia e intessila d'eternità.

Soffia vento che hai la forza di cambiare, fuori e dentro me, questo mondo che ora gira, che ora gira attorno a Te. Soffia proprio qui fra le case, nelle strade della mia città. Tu ci spingi verso un punto che rappresenta il senso del tempo, il tempo dell'unità.

15. COME FUOCO VIVO

Come fuoco vivo si accende in noi, un'immensa felicità, che mai più nessuno ci toglierà, perché tu sei ritornato. Chi potrà tacere da ora in poi, che sei tu in cammino con noi, che la morte è vinta per sempre che, ci hai ridonato la vita.

Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto: ora gli occhi ti vedono, sei tu! Resta con noi.

Come fuoco vivo si accende in noi, un'immensa felicità, che mai più nessuno ci toglierà, perché tu sei ritornato. Chi potrà tacere da ora in poi, che sei tu in cammino con noi, che la morte è vinta per sempre che, ci hai ridonato la vita.

E per sempre ti mostrerai, in quel gesto d' amore, mani che ancora spezzano, pane di eternità.

Come fuoco vivo si accende in noi, un'immensa felicità, che mai più nessuno ci toglierà, perché tu sei ritornato. Chi potrà tacere da ora in poi, che sei tu in cammino con noi, che la morte è vinta per sempre che, ci hai ridonato la vita.

16. E' BELLO LODARTI

E' bello cantare il tuo amore, è bello lodare il tuo nome. E' bello cantare il tuo amore, è bello lodarti, Signore, è bello cantare a Te!

Tu che sei l'amore infinito che neppure il cielo può contenere, ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui ad abitare in mezzo a noi, allora...**E' bello cantare il tuo amore, è bello lodare il tuo nome. E' bello cantare il tuo amore, è bello lodarti, Signore, è bello cantare a Te!**

Tu che conti tutte le stelle e le chiami ad una ad una per nome, da mille sentieri ci hai radunati qui, ci hai chiamati figli tuoi, allora...

E' bello cantare il tuo amore, è bello lodare il tuo nome. E' bello cantare il tuo amore, è bello lodarti, Signore, è bello cantare a Te!

17. E LA STRADA SI APRE

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto, acqua che scende decisa scavando da sé

l'argine per la vita. La traiettoria di un volo che sull'orizzonte di sera tutto in questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo è un salto nel tempo passi di un mondo che tende ormai all'unità che non è più domani. Usiamo allora queste mani, scaviamo a fondo nel cuore solo scegliendo l'amore il mondo che vedrà ...

Che la strada si apre, passo dopo passo ora, su quella strada noi, e si spalanca un cielo

un mondo che rinasce si può vivere nell'unità (2v)

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde uomo che s'apre la strada in una giungla d'idee seguendo sempre il sole. Quando si sente assettato deve raggiungere l'acqua sabbia che nella risacca ritorna al mare.

Usiamo allora queste mani, scaviamo a fondo nel cuore solo scegliendo l'amore il mondo che vedrà. ..

Che la strada si apre, passo dopo passo ora, su quella strada noi, e si spalanca un cielo

un mondo che rinasce si può vivere nell'unità (2v)

18. NELLE TUE MANI

Nelle Tue mani affido la vita, Dio, mia salvezza sei Tu. Volgi il tuo sguardo al mio cuore, con Te al sicuro sarò.

Padre del cielo, per il tuo Nome vivrò, un sacrificio con la mia lode io ti offrirò, per tutto ciò che sempre mi dai. Padre del cielo, per il tuo Nome vivrò, scruta il mio cuore e la mia lode io ti offrirò, per tutto ciò che sempre mi donerai, o Dio di ogni bontà.

Nelle Tue mani è la mia vita, Dio, mia speranza sei Tu. Donami pace, o Signore, con Te al sicuro vivrò.

Padre del cielo, per il tuo Nome vivrò, un sacrificio con la mia lode io ti offrirò, per tutto ciò che sempre mi dai. Padre del cielo, per il tuo Nome vivrò, scruta il mio cuore e la mia lode io ti offrirò, per tutto ciò che sempre mi donerai, o Dio di ogni bontà.

19. PADRE MIO

Padre mio, mi abbandono a Te, di me fai quello che ti piace. Grazie di ciò che fai per me, spero solamente in Te.

Purché si compia il tuo volere in me e in tutti i miei fratelli, niente desidero di più, fare quello che vuoi Tu.

Dammi che ti riconosca, dammi che ti possa amare sempre più. Dammi che ti resti accanto, dammi d'essere l'amor.

Fra le tue mani depongo la mia anima con tutto l'amore del mio cuore, mio Dio, la dono a Te perchè ti amo immensamente.

Sì, ho bisogno di donarmi a Te, senza misura affidarmi alle Tue mani, perchè sei il Padre mio, perchè sei il Padre mio.

Dammi che ti riconosca, dammi che ti possa amare sempre più. Dammi che ti resti accanto, dammi d'essere l'amor.



ADORO IL LUNEDÌ

Ti prego, Gesù,
fa che con la tua grazia io non mi stanchi mai
di cercarti e di adorarti con tutto il cuore.
Insegnami a conoscerti e ad amarti
per imparare da Te
ad incontrare e prendermi cura degli altri
e a vivere in pienezza la mia vita.
Fa' che il mio cuore non si inorgoglisca,
non cerchi cose più grandi delle mie forze;
fa' che si apra al mondo con il Tuo sguardo
di compassione e di misericordia
e che nel mio cuore trovino eco le gioie e le speranze,
le tristezze e le angosce di tutti,
dei poveri soprattutto e che
sappia anche partecipare con ciò che sono
a portare un po' di Cielo in terra.

Affido a te, Maria, tutti noi
giovannissimi e giovani
affinché ci accompagni,
ciascuno con la propria vocazione,
in un cammino che non abbia paura
di fidarsi ed affidarsi a Gesù,
ma che tenda verso l'alto
e che profumi di santità,
per la gioia del mondo intero.

Maria, Madre della Chiesa, *prega per noi.*
Santi e Beati dell'Azione Cattolica, *pregate per noi.*

Azione Cattolica Italiana - SETTORE GIOVANI

